

Introduzione

Jan Brueghel dei Velluti è stato uno dei pittori più ammirati dal cardinale e arcivescovo di Milano Federico Borromeo. I contatti epistolari tra questo artista e il prelado sono noti sin da quando Giovanni Crivelli nel 1868 pubblicò le numerose lettere in italiano che il pittore fiammingo aveva scritto sia al Borromeo sia a Ercole Bianchi, un mercante milanese amante dell'arte in stretto contatto anche con il cardinale. Nessuna delle missive date alle stampe dal Crivelli è stata però scritta dallo stesso Borromeo.

In questo studio presento invece varie lettere inedite (alcune parzialmente già note), scritte in italiano, che il cardinale Federico Borromeo inviò sia a Jan Brueghel dei Velluti che al figlio pittore Jan Brueghel il Giovane e anche quelle che quest'ultimo indirizzò al Borromeo. Inoltre mi soffermo su una lettera che Jan Brueghel dei Velluti scrisse al conte Giovanni Borromeo riguardante la commissione di un quadro con la raffigurazione del *Paradiso*. Questi nuovi documenti ci permettono, attraverso un confronto con le missive già conosciute, di avere anche delle informazioni più precise su alcuni dei dipinti realizzati dal pittore fiammingo per il cardinale Federico. Rispetto alle lettere pubblicate dal Crivelli, in queste nuove carte epistolari possiamo infatti ritrovare quasi la viva voce dello stesso cardinale Borromeo e quindi conoscere il suo diretto punto di vista non solo in riferimento ad alcuni dei dipinti da lui commissionati o a lui proposti, ma anche ad altri aspetti meno artistici, più o meno contingenti, come quelli legati alla famiglia Brueghel e alla stessa istituzione dell'Ambrosiana. Nel capitolo finale mi soffermo pure su una missiva che Jan Brueghel il Giovane inviò al Borromeo con allegata un'importante "Nota" inventariale nella quale sono elencati numerosi quadri del padre Jan Brueghel dei Velluti che ancora si trovavano nella sua casa di Anversa dopo la sua morte nel 1625. Si tratta di una sorta di catalogo di vendita inviato a Milano affinché Federico potesse decidere se acquistare o meno qualcuno di quei dipinti inventariati con soggetti diversi. Inoltre, a completamento di alcune notizie presenti nelle varie nuove lettere, rendo noti anche diversi pagamenti a favore di Jan Brueghel ordinati dal cardinale Borromeo e registrati nei *Libri Mastri* della Curia arcivescovile di Milano.

In questo lavoro vengono pure pubblicate altre inedite carte d'archivio che ci permettono, attraverso un confronto con le lettere e i documenti già conosciuti, di avere delle informazioni più precise non solo su alcune opere presenti nella Pinacoteca Ambrosiana, ma anche su altre istituzioni della stessa Ambrosiana, come la Biblioteca, il Collegio dei Dottori e l'Accademia del Disegno. Inoltre, in uno dei capitoli mi soffermo sui rapporti intercorsi tra il cardinale Borromeo e il

Caravaggio. Su quest'ultimo artista vengono riportate anche alcune significative testimonianze, trascritte integralmente, che sono poco note, ma che meritano di essere maggiormente conosciute per capire meglio il problematico legame tra il pittore lombardo e il cardinale Federico, il quale, come è noto, possedeva la sua stupenda *Canestra di frutta*.

Tutti i nuovi documenti, citati in maniera più o meno estesa nei vari capitoli di questo lavoro, relativi a Federico Borromeo, al conte Giovanni Borromeo, a Jan Brueghel dei Velluti e a Jan Brueghel il Giovane, sono stati integralmente riportati nell'*Appendice documentaria*. Ho trascritto tutti i documenti inediti (e, nel testo, anche quelli editi) con il criterio della massima conservazione, usando il 'corsivo' per tutte le citazioni e sciogliendo e mettendo in 'tondo' le abbreviazioni. Se in nota riporto la precisa segnatura archivistica di un documento già edito significa che esso è stato interamente ricontrollato e, molto spesso, trascritto in modo più o meno diverso rispetto a una precedente pubblicazione che è stata ovviamente citata (solo talvolta, però, segnalo la differenza di trascrizione). In alcuni casi, invece, quando non l'ho ritenuto strettamente necessario oppure quando non mi è stato possibile consultare i manoscritti originali, riporto i documenti già editi nella forma già pubblicata e a tali lavori rimando per le precise segnature archivistiche. Segnalo inoltre che ho usato il 'corsivo' anche per tutte le citazioni tratte dai libri a stampa (ovviamente in esse le lettere o le parole in 'tondo' si presentano in 'corsivo' nel testo originario).

La versione in PDF di questo libro, consultabile gratuitamente online (<https://doi.org/10.11588/arthistoricum.1409>), consente di individuare con facilità i nomi di persone, i luoghi, gli argomenti, i manoscritti, le date e gli indirizzi dei vari siti web (compresi quelli con i video) citati nelle note. Questi link sono stati inseriti anche nella *Bibliografia* solo quando il testo scritto, con un titolo, è stato firmato da un autore specifico: essi sono comunque tutti attivabili cliccandoci sopra (anche se, purtroppo, come è noto, col passare del tempo alcune pagine web potrebbero non essere più accessibili).

Desidero qui ringraziare la famiglia Borromeo Arese, per avermi consentito di accedere all'Archivio dell'Isola Bella (Stresa), nonché tutti i direttori e il personale dei vari archivi citati in questo lavoro, in particolare quelli della Biblioteca Ambrosiana di Milano, dell'Archivio Storico Diocesano di Milano e dell'Archivio di Stato di Milano. Un ringraziamento va anche ai musei, alle biblioteche, agli archivi e ai privati che hanno concesso l'uso delle immagini delle loro opere o dei loro testi. Sono inoltre grato ad alcuni studiosi, che verranno citati di volta in volta nelle apposite note, per il loro specifico supporto. Infine, un grazie particolare per il loro prezioso aiuto va a Lorena Barale, Susanna Berra, Franco Bertolli, Anna Elena Galli e Giovanna Mazzucchelli.